

Amici della Musica di Padova^{ETS}

69a stagione concertistica
2025|2026

Martedì 3 febbraio 2026

Ciclo B, Anticamente

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

LA CONSORTERIA DELLE TENEBRE

TEODORO BAÙ *viola da gamba soprano*

NOELIA REVERTE RECHE *viola da gamba tenore*

MARCO CASONATO *viola da gamba basso*

ROSITA IPPOLITO *viola da gamba basso*

GUISELLA MASSA *violone*

GIULIO PETRELLA *liuto*

Nell'anniversario dei 400 anni dalla morte di John Dowland (1563 - 1626)



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

John Dowland
(1563 - 1626)

Lachrimae, or Seaven Teares Figured in Seaven Passionate
Pavans, with divers other pavans, galliards and allemands,
set forth for the lute, viols, or violons, in five parts

Lachrimae antiquae
The King of Denmark's Galliard

Lachrimae antiquae novae
Mr. Bucton's Galliard

Lachrimae gementes
Mr. Thomas Collier his Galliard

Lachrimae tristes
Mr. Nicholas Gryffith his Galliard

Semper Dowland semper dolens
The Earl of Essex Galliard

* * * *

Amici della Musica di Padova

Sir Henry Umpton's Funeral
Captain Digorie Piper his Galliard

Lachrimae coactae
Mr. Giles Hobies Galliard

Lachrimae amantis
Mr. Henry Noel his Galliard

Lachrimae verae
Sir John Souch his Galliard

Mr. John Langton's Pavan
Mr. George Whitehead his Almand

Mistress Nichols Almand
Lachrimae antiquae

LA CONSORTERIA DELLE TENEBRE

Teodoro Baù, *viola da gamba soprano*

Noelia Reverte Reche, *viola da gamba tenore*

Marco Casonato, *viola da gamba basso*

Rosita Ippolito, *viola da gamba basso*

Guisella Massa, *violone*

Giulio Petrella, *liuto*

Il quartetto di viole da gamba Consorteria delle Tenebre nasce nella primavera del 2016 dall'incontro di quattro musicisti di formazione internazionale, specializzati nella prassi esecutiva antica che svolgono attività concertistica in Italia e all'estero, sia come continuisti, sia come solisti. I musicisti si esibiscono su copie di strumenti storici affrontando brani di autori italiani, francesi e inglesi del periodo rinascimentale e del primissimo barocco e adattandosi con molta versatilità alle diverse esigenze interpretative richieste dai vari stili musicali affrontati.

Oltre al desiderio di far conoscere al pubblico il bellissimo e vasto repertorio musicale per consort di viole, l'ensemble ha l'obiettivo di accostarsi al repertorio vocale rinascimentale ed eseguirlo in chiave strumentale attraverso le viole da gamba. Prestando infatti particolare attenzione e cura alla struttura e all'articolazione del testo scritto, e lavorando insieme per ottenere una sonorità precisa e chiara che mira alla fusione timbrica delle varie parti, l'ensemble desidera imitare il più possibile la capacità espressiva della voce umana.

Il primo disco del quartetto, "Sotto il silenzio della notte oscura", è dedicato al repertorio partenopeo della prima metà del '600 e pubblicato da NovAntiqua Records, ha ricevuto la valutazione di 5 diapason dalla rivista francese Diapason.

Amici della Musica di Padova

La Consorteria delle Tenebre non si esibisce esclusivamente nella formazione di quartetto, ma lavora anche affiancando diversi musicisti, ensemble vocali e cantanti solisti, alla ricerca di una maggiore fusione fra musica vocale e strumentale. Tra le collaborazioni più importanti da ricordare, si segnala quella con il cornettista Andrea Inghisciano, con cui l'ensemble affronta il vasto repertorio madrigalistico italiano del '400 e '500, quella con il cantautore Vinicio Capossela con cui l'ensemble ha debuttato nel 2016 al Festival di Calitri con un concerto dedicato a Carlo Gesualdo principe da Venosa, quella con il controtenore Carlo Vistoli e, recentemente, con l'attrice Laura Morante con un programma dedicato a Francesco Petrarca e alla musica composta sulle sue liriche.

Teodoro Baù

È vincitore di numerosi concorsi internazionali, tra cui il MA Competition di Bruges (2021) e il Bach-Abel Wettbewerb di Köthen (2015). Il suo debutto discografico (Ricercar) con Sonate di Corelli in una trascrizione originale per viola da gamba, ha ricevuto diversi riconoscimenti (Diapason d'Or, Choc de Classica).

Nato in Italia, ha iniziato lo studio della viola da gamba con Claudia Pasetto, e poi a Basilea con Paolo Pandolfo e a Salisburgo con Vittorio Ghielmi. Ha inoltre studiato liuto con Massimo Lonardi e Peter Croton.

Attualmente residente a Basilea, alterna l'attività solistica a quella cameristica. Oltre all'attività concertistica, insegna viola da gamba alla Hochschule für Musik di Friburgo, al Conservatorio di Cesena e ai corsi estivi di musica antica Urbino Musica Antica.

Noelia Reverte Reche

Spagnola, Noelia Reverte Reche inizia la sua attività artistico-musicale come chitarrista classica. Entra nel mondo della viola da gamba sotto la guida di Fahmi Alqhai. In Italia prosegue la formazione con Rodney Prada e Vittorio Ghielmi presso l'Istituto di Musica Antica dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Consegue un'ulteriore specializzazione di "Master Concert" presso il Conservatoire Supérieur de Musique di Ginevra con Guido Balestracci. Si è esibita, sia in Italia che all'estero, con alcuni tra i più prestigiosi gruppi specializzati nella musica antica, suonando in alcune delle sale più prestigiose d'Europa. Ha effettuato registrazioni discografiche per Stradivarius, Arcana, Brilliant Classics, Ricercar, Wagner Classics, Novantiqua Records e Deutsche Harmonia Mundi. Attualmente è docente di viola da gamba presso il Conservatorio di Milano.

Marco Casonato

Diplomato in violoncello presso il Conservatorio di Alessandria, ha proseguito gli studi di viola da gamba con Cristiano Contadin, conseguendo un Master ad indirizzo concertistico al Mozarteum di Salisburgo con Vittorio Ghielmi.

Vincitore del Premio Nazionale delle Arti nel 2015 con il gruppo Il Campiello dei Musici, ha collaborato come solista e in ensemble con prestigiosi gruppi come La Venexiana, La Risonanza e La Verdi Barocca, esibendosi in teatri e festival di rilievo nazionale e internazionale, tra cui MITO Settembre Musica, Ravenna Festival e FestivalBarocco di Melk e Regensburg. Ha inciso per etichette come Brilliant, Glossa e Novantiqua, con registrazioni dedicate a Dowland, Luigi Rossi e al repertorio italiano del Seicento. Collabora stabilmente con gruppi come La Consorteria delle Tenebre e la Misticanza, e un disco monografico su Legrenzi con i Biscantores è in uscita. È stato docente di viola da gamba presso il Conservatorio di Alessandria.

Rosita Ippolito

Intraprende giovanissima gli studi di viola da gamba presso la scuola di Musica di Fiesole. Dopo aver ottenuto il diploma presso il Conservatorio di Firenze sotto la guida di Paolo Biordi, prosegue gli studi di perfezionamento della viola da gamba con Vittorio Ghielmi, Cristiano Contadin e Rodney Prada.

Ha collaborato e collabora come solista e continuista con varie formazioni italiane e straniere specializzate nella prassi esecutiva antica, esibendosi in festival e sedi concertistiche prestigiose in Europa e Asia.

Ha inciso per le etichette Brilliant Classics, EMI, Sony, Tactus, Universal, Urania Records, NovAntiqua Records, Bongiovanni e suonato per varie emittenti radiofoniche europee e televisive. Dal 2022 è docente di viola da gamba presso il Conservatorio di Vicenza.

Guisella Massa

Musicista cileno-italiana ha intrapreso lo studio della viola da gamba presso l'Universidad Católica de Chile a Santiago, proseguendo poi la sua formazione presso la Schola Internazionale della Musica di Milano. Nel 2009 consegue il diploma in violone e approfondisce i suoi studi di viola da gamba presso il Conservatorio di Venezia. Frequenta quindi il Master of Arts in Musical Performance alla Schola Cantorum Basiliensis.

Collabora regolarmente con ensemble barocchi e preclassici, tra cui J.S. Bach-Stiftung, La Risonanza, La Cetra Barockorchester Basel, Rosso Porpora, Parlement de Musique, sotto la direzione di artisti come Rudolf Lutz, Fabio Bonizzoni, Andrea Marcon, Lorenzo Ghielmi.

Si è esibita in prestigiosi festival e sale da concerto internazionali, tra cui Opera Garnier, Tonhalle Zürich, Victoria Hall di Ginevra, Festival d'Ambronay,

Amici della Musica di Padova

Innsbrucker Festwochen, Tage Alter Musik Regensburg, Festival di Edimburgo. Ha inciso per etichette come Deutsche Grammophon, Arcana, Glossa, Stradivarius e Radio SRF 2 Kultur.

Giulio Petrella

Liutista e chitarrista italiano. Ha suonato presso il Teatro alla Scala, il Musikfest Bremen, Monteverdi Festival di Cremona, Urbino Musica Antica, Fondazione Pietà de' Turchini, il Roma Festival Barocco e molte altre stagioni concertistiche. Dal 2025 collabora come liutista continuista con gli ensemble The Bowline e Concerto Romano. Dal 2023 è anche attivo come chitarrista classico con l'Accademia del Teatro alla Scala e con Icarus vs Muzak, ensemble di musica contemporanea italiano.

Si è diplomato con lode in chitarra classica presso il Conservatorio di Milano. Ha iniziato lo studio del liuto e del basso continuo sotto la guida di Evangelina Mascardi presso il Conservatorio di Alessandria, per poi diplomarsi in musica d'insieme (antica) con Alessandro Quarta presso il Conservatorio di Verona con lode e menzione d'onore. Attualmente è iscritto all'Università di Pavia, per conseguire un master in etnomusicologia.

Amici della Musica di Padova

Le Lachrimae or Seven Teares, pubblicate a Londra nel 1604, rappresentano una delle opere più articolate e influenti di John Dowland. Si tratta di una raccolta di 21 brani per consort di 5 viole da gamba e liuto, aperta da sette pavane che elaborano motivi derivati dalla celebre Lachrimae pavan (originariamente intitolata Flow my teares), vero e proprio “tema manifesto” della sensibilità dowlandiana: il tema consiste in un semplice tetracordo discendente, figura retorica musicale della melancholia.

Le sette Lachrimae costituiscono una sorta di ciclo unitario, in cui un unico materiale tematico viene variato con grande ingegnosità contrappuntistica e attenzione alla densità espressiva. Le restanti danze — galliarde, almains e altre pavane — completano la raccolta offrendo un ampio panorama della scrittura strumentale inglese di primo Seicento, mostrando un caleidoscopio di complessità ritmica e contrappuntistica.

Il frontespizio della stampa è adornato da un epigramma latino: “Aut Furit, aut Lachrimat, quem non Fortuna beavit” (“Chi non è stato benedetto dalla Fortuna o si infuria o piange”). Dowland sottolinea nella sua dedica che esistono diversi tipi di lacrime: “le lacrime che la musica piange” possono essere piacevoli; “le lacrime non sono sempre versate nel dolore, ma a volte anche nella gioia e nell’allegria”.

La disposizione delle voci nella stampa del 1604 è particolare: una voce è scritta in fondo alla pagina, leggibile normalmente, una voce in cima alla pagina, da leggere al contrario, e una al centro, da leggere di lato. Lo scopo di questa impaginazione è quello di facilitare il raduno dei musicisti attorno a un tavolo e di far suonare le danze tra amici o in un contesto privato per un numero ristretto di ospiti.

NOTE DI SALA

Alla graziosissima
e sacra principessa Anna Regina
d'Inghilterra, Scozia, Francia e Irlanda

Da quando ho avuto l'onore di presentarmi a Vostra Altezza a Winchester, (gentilissima Regina) ho salpato due volte alla volta della Danimarca, affrettando il mio ritorno dal mio regale Re e Signore, vostro caro e degno fratello; ma a causa dei venti contrari e del gelo, sono stato costretto a tornare indietro e, per necessità, a svernare qui nel vostro felice Regno. In questo periodo ho cercato, con il mio modesto lavoro e studio, di manifestare la mia umiltà e il mio dovere verso Vostra Altezza, essendo io stesso uno dei vostri sudditi più affezionati, nonché servitore del vostro principesco fratello, unico patrono e raggio di sole della mia altrimenti infelice sorte. Per questi motivi ho osato dedicare alle vostre sacre mani quest'opera musicale, che è stata iniziata dove voi siete nata e terminata dove voi regnate. E sebbene il titolo prometta lacrime, ospiti inadatte in questi tempi gioiosi, non c'è dubbio che le lacrime che la musica piange siano piacevoli, né che le lacrime siano sempre versate nel dolore, ma talvolta nella gioia e nell'allegria. Concedete quindi (degnata Dea) la vostra graziosa protezione a queste piogge di armonia, affinché, se le guarderete con disapprovazione, non si trasformino in vere lacrime.

Vostre Maestà
devoto in tutta umiltà,
JOHN DOWLAND

JOHN DOWLAND

Nato a Londra o forse a Westminster nel 1563, Dowland conduce un'esistenza movimentata, fatta di continui spostamenti e oscurata da sventure di ogni genere. Liutista eccezionale e pieno di ambizione, all'età di diciassette anni accompagna l'ambasciatore inglese in Francia e si converte al cattolicesimo.

Di ritorno a Londra, si sposò e nel 1588 ottenne il titolo di *Bachelor of Music* dall'Università di Oxford. Per tutta la vita cercò di lavorare alla corte, ma durante il regno di Elisabetta I subì solo rifiuti perché, come egli stesso disse "*my religion was my hindrance*" (la mia religione fu il mio ostacolo). Verso il 1594, passando per Norimberga e per le corti di Wolfenbüttel e dell'Assia, intraprende un viaggio in numerose città italiane e incontra Giovanni Croce e Luca Marenzio. A Firenze, viene coinvolto suo malgrado in un complotto ordito contro la regina da alcuni esuli cattolici inglesi e lascia la città in tutta fretta dopo averli denunciati.

Ripassando per la Germania, dove soggiornò a Kassel presso Maurizio d'Assia, tornò in Inghilterra, ma gli fu nuovamente negato il posto a corte che gli era stato promesso. Nel 1598, poco dopo aver conseguito il *Bachelor of Music* presso l'Università di Cambridge, Dowland fu nominato liutista del re Cristiano IV di Danimarca, grande appassionato di musica. Rimase a Copenaghen fino al 1606, anno in cui fu cacciato per cattiva condotta, debiti e assenze prolungate. Tornato a Londra, fu finalmente assunto da Giacomo I tra i *King's Musicians for the Lute*, con i quali tuttavia si esibì molto poco. Nel 1622, dopo che l'Università di Oxford gli conferì il titolo di *Doctor of Music*, fece un altro soggiorno nel continente, dove la sua arte sembrava essere più apprezzata che in patria, e morì a Londra nel 1626.

La sua opera comprende numerose danze, variazioni e fantasie per liuto, per lo più rimaste manoscritte, salmi apparsi in raccolte collettive e cinque libri pubblicati

quando era ancora in vita. Tre dei *Songes or Ayres* per voce e liuto apparvero rispettivamente nel 1597, 1600 e 1603, un quarto dello stesso genere, intitolato in modo autobiografico *A Pilgrimes Solace* (Il conforto del pellegrino), nel 1612, e una raccolta di ventuno brani strumentali comprendente, come da titolo, le *Lachrimae, or seven Teares* nel 1604.

LACRIMAE

Le *Lachrimae* di John Dowland furono senza dubbio i brani con cui un'intera generazione di compositori del nord si identificava intorno al 1600. La canzone *Flow my tears* era l'espressione eloquente di quella "merry melancholy" (allegria malinconia), forma prevalentemente inglese della sprezzatura cortese. Questo atteggiamento dello spirito - che provocava un colorito pallido, una pelle gonfia, occhi stanchi e piangenti - era reso particolarmente credibile da tessuti di seta lucenti e ingegnose acconciature ricciolute. Mentre la Germania e l'Italia avevano da tempo sviluppato un entusiasmo per le sonate a trio animate dalle passioni e il concerto era in attesa dietro le quinte, mentre la musica ufficiale della corte inglese aveva da tempo adottato il "gusto francese", alcuni eccentrici isolani continuavano a trovare la loro identità storica nella forma antiquata della pavana.

Diversamente dalla forma bipartita della danza barocca, la pavana era basata su di una forma tripartita caratteristica del modo di pensare del Rinascimento. Rifletteva nella sua struttura e nel suo contenuto l'ideale tesi-antitesi-sintesi. Se la ciaccona più moderna utilizzava il principio dell'eco, la pavana desueta eludeva per definizione qualsiasi idea di dinamica: questa opera d'arte a quattro o a cinque dalla ricca tessitura musicale era concepita come *captatio benevolentiae* (per lusingare l'orecchio) senza cercare di ottenere un colpo di tuono finale.

Verso il 1580, il nord della Germania partecipava già a quella psicosi di massa che era la *melancholy* britannica. I bruschi e molteplici cambiamenti nella politica di Elisabetta I e poi l'ascesa al trono di Giacomo I generarono un flusso regolare di rifugiati che, se erano ricchi, aspettavano ad Anversa l'occasione di tornare nel loro paese, ma se erano musicisti, ballerini o attori (artisti dello spettacolo, quindi) venivano accolti a braccia aperte dalle corti della Germania settentrionale, dove contribuivano a creare un'atmosfera mondana. In seguito alla Riforma, i principi tedeschi avevano iniziato ad appassionarsi ai libri di preghiere e al canto dei corali. Tuttavia, a Detmold, Kassel, Berlino e Wolffenbüttel, suonarono più tardi la viola insieme a William Brade, Thomas Simpson e John Dowland, solo per citare i compositori più famosi che soggiornarono in questi luoghi per periodi più o meno lunghi. Come in Italia, il repertorio vocale contemporaneo nella sua forma polifonica fu il primo impulso importante che permise alla musica strumentale di diventare indipendente.

Al confine tra due epoche, si nota sempre nei compositori una certa tendenza ad assorbire, a raccogliere in modo definitivo tutto ciò che esisteva in precedenza. Si notano anche esplosioni di immensa potenza che aprono la strada al futuro. A questo livello, si possono citare l'*Orfeo* di Monteverdi, *L'Arte della Fuga* di Bach, *L'Estro Armonico* di Vivaldi e la *Tafelmusik* di Telemann. Anche le sette pavanae *Lacrimae* or *Seven Teares* appartengono indubbiamente a questa antologia della musica europea, poiché costituiscono - per quanto ne sappiamo - il primo ciclo di musica strumentale profana della storia della musica. Potrebbero essere state ispirate dal numero sette, comune ai giorni della settimana, ai pianeti e ai bracci del candelabro del culto ebraico. Nessuno potrà mai darne una spiegazione esatta. Lo stesso vale per le iscrizioni che sovrastano le varie pavanae. Troppa parte del modo di pensare e dei sentimenti della fine del Rinascimento è andata perduta. **(R. Goebel)**

Amici della Musica di Padova

Si può scrivere una storia delle lacrime? La lacrima dice proprio ciò che non si racconta, ciò che più non si racconta, ciò che ancora non si dice. In una eloquenza silenziosa, la lacrima si enuncia scomparendo, sorridendo. La forma pronominale: la lacrima non scorre, essa s'insinua. Non si impara nulla piangendo; piangere non ha niente a che vedere con l'acquisizione di un sapere. Piangere è prima di tutto distinguere, distinguere il proprio corpo dalla propria anima, in questa distinzione così stranamente e ostinatamente solidali. Le vere lacrime non si spiegano. Sotto il loro peso la nostra ragione deve solamente cedere. E la nostra intelligenza limitarsi ad ammirarle. Rispettando la loro nobile e indomabile autonomia. Le lacrime si rivelano ciò che nell'uomo tace, sono le parole del silenzio. (J-L. Charvet, L'eloquenza delle lacrime, Medusa edizioni, 2001)

SOSTIENI LA MUSICA *aiuta gli Amici della Musica di Padova* **5 PER MILLE**

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtts ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi.

Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille. **Sostieni la musica!**

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: *"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova"* aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

PROSSIMI CONCERTI

69ª Stagione concertistica **2025|2026**

Martedì 17 febbraio 2026

Ciclo B, Tastiere

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

ELISABETH LEONSKAJA pianoforte

QUARTETTO JERUSALEM archi

Musiche di **Schubert, Mozart, Dvořák**

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

DOMENICA IN MUSICA • 35ª edizione

Domenica 8 febbraio 2026 ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

DAVIDE CONTE pianoforte

Premio Casella, Concorso pianistico Nazionale, 41ª edizione, Venezia, 2025

Musiche di **Beethoven, Casella, Mendelssohn**

in collaborazione con

 **CIDM** COMITATO NAZIONALE
ITALIANO MUSICA ETS
Consiglio di CIDM: Associazione Musicisti Italiani (AMI) in partnership con UNISCI